

piattaforme artificiali, là dove questa specie sosta abitualmente (laghi, fiumi, peschiere, paludi), è possibile ricreare le condi-

zioni per la nidificazione; simili interventi sono già stati effettuati, con notevole successo, sia in Scozia che negli Stati Uniti.

Riproduzione

voli iniziali	nido	depoz. e s. uova	periodo incubat. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo	coste rocciose	marzo aprile 1-4 uova	34-40	49-57	maggio giugno	3 anni

Falco Sacro

Falco cherrug

(Gray 1834)

Sardo:

Non esiste nome proprio

Inglese:

Saker Falcon

M irr., W(?)



Descrizione

Adulti: sessi simili. La colorazione del piumaggio è, nelle parti superiori, tendenzialmente bruno-scura con i margini delle penne rosso-ruggine. La testa crema presenta fini striature nerastre; il collo e la nuca biancastri sono caratterizzati da piccole macchie scure. Presenta inoltre un sopracciglio bianco e una stria scura che si estende dall'occhio fino al lato della nuca. Mustacchio variabile, talvolta appena accennato e poco evidente. A distanza, la colorazione della testa appare chiara, non si possono apprezzare quindi i disegni caratteristici. Le remiganti nerastre contrastano con le copritri-

ci marrone scuro. La coda bruno-castana, presenta delle barrature chiare, di forma ed estensione variabili a seconda degli individui, ma comunque assenti in corrispondenza delle timoniere centrali. Inferiormente bianco-crema. Il mento, la gola ed il sottocoda sono crema-chiaro, le restanti parti inferiori hanno una colorazione di base simile ma sono caratterizzate da gocciolature e striature scure la cui densità varia a seconda degli individui. Le copritrici maggiori sono intensamente macchiate di scuro, tanto da formare una distintiva linea in mezzo all'ala. Apici alari neri. Nelle remiganti pallide la barratura scura si fa più intensa ed evidente a livello

delle secondarie. Le timoniere presentano una colorazione più chiara rispetto a quella delle parti superiori, comunque simile nel disegno. Becco bluastro con punte nere. Cera e cerchi periorbitali giallo-pallido. Tarsi e zampe giallo opaco. Iride bruno-scura.

Giovane: molto simile all'adulto, ma più scuro.

Sono più scure infatti le parti

superiori, meno contrastanti dunque le remiganti rispetto alle copritrici. Le striature sulla testa oltre che più nere appaiono anche più fitte. Mustacchi maggiormente accentuati.

Le parti inferiori, chiare, appaiono più fittamente screziate o gocciolate di nero a livello delle copritrici e del corpo; ciò rende più evidente il contrasto con le remiganti pallide. Punta del-



Falco Sacro - adulto

le ali scure. Cere e circoli orbitali grigio bluastrì come i tarsi e le zampe. Iride scura.

Silhouette

Apertura alare 104-129 cm. Le dimensioni sono molto simili a quelle della Poiana; il Sacro è infatti un grande falco massiccio dalle ali e la coda lunghe. Le ali, non eccessivamente appuntite appaiono larghe alla base. La coda è squadrata o leggermente arrotondata.

Volo

Ha un volo attivo veloce e potente con battiti alari leggeri ma profondi, intercalati da brevi planate. Il volteggio avviene normalmente ad ali piatte, in alcuni casi gli apici alari sono leggermente rivolti all'ingiù, in altri ancora le ali sono lievemente rivolte verso l'alto. Plana con le ali piegate verso il basso. Può anche fare lo Spirito Santo come il Gheppio.

Identificazione

L'unica confusione potrebbe nascere col Pellegrino rispetto al quale però si differenzia per la taglia solitamente maggiore, per

il volo attivo più leggero, per le ali più lunghe, poco appuntite a base più ampia, per la coda più lunga barrata esclusivamente in corrispondenza delle timoniere esterne. Per quanto riguarda la colorazione del piumaggio, le uniche confusioni possono insorgere con il giovane Pellegrino che a differenza del Sacro presenta nelle parti superiori una tonalità più uniforme, la testa nettamente più scura e i mustacchi più evidenti.

Habitat

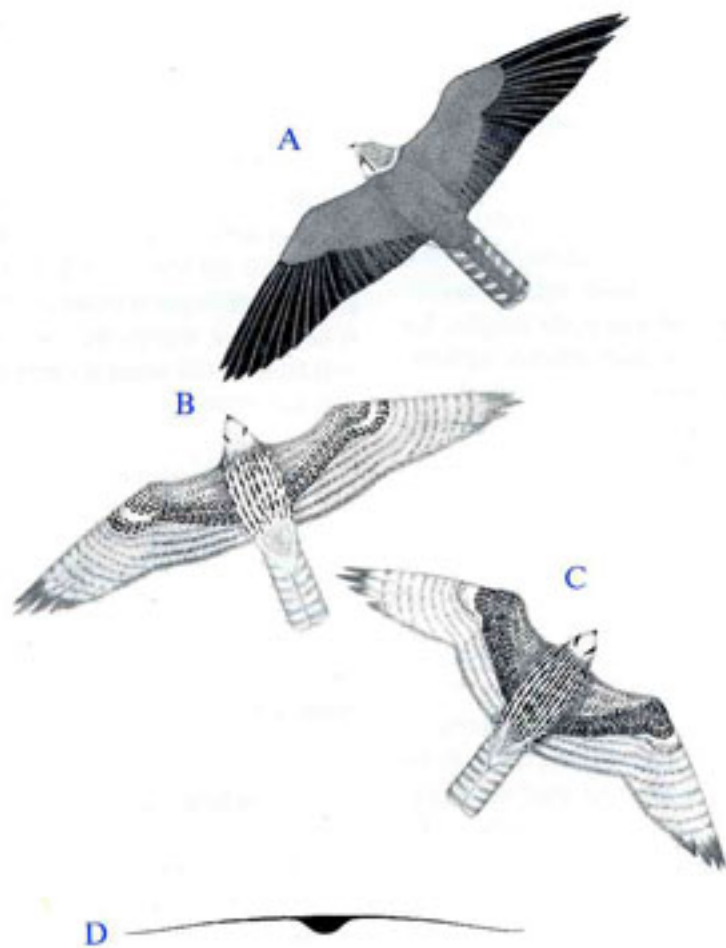
Zone pianeggianti, praterie, steppe alberate. Durante lo svernamento predilige per lo più zone aperte con scarsa vegetazione; può stabilirsi anche presso zone umide ricche di avifauna.

Alimentazione

La sua dieta si basa essenzialmente di piccoli mammiferi fino al peso di un chilo. Può cacciare anche uccelli di medie e piccole dimensioni ma soprattutto passeriformi, rettili e saltuariamente anfibi.

Distribuzione

Nidifica nell'Europa Orientale, Turchia, Repubbliche Sovie-



- A: *Adulto*
B: *Adulto*
C: *Giovane*
D: *Silhouette frontale - scivolata*

tiche. Sverna nell'area Mediterranea, Nord-Africa, Medio Oriente. Compare irregolarmente in Sardegna durante la migrazione; si conoscono fino ad ora di 4 catture, 3 nel secolo scorso e una nel 1985. Poiché dei 4

esemplari 3 sono stati rinvenuti nei mesi invernali, è possibile che la specie sverni nell'isola con un numero limitatissimo di individui. È altresì possibile che si trattasse di individui erratici o migratori tardivi.

Riproduzione

voli migrati	nido	depoz. e s. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiang. della maturità
gennaio febbraio	rocce alberi	marzo aprile 3-5 uova	28-30	40-45	giugno luglio	2 anni

Falco Pellegrino

Falco peregrinus
(Tunstall 1771)

Sardo:
Non esiste

Inglese:
Peregrine Falcon

B reg.; III; X₂, X₃, Y₁, Y₄



Descrizione

Adulto: sessi simili. In Sardegna è presente la sottospecie *brookei* con parti superiori di color grigio-ardesia molto scuro, con sopraccoda e groppone leggermente più pallidi. La testa nero-bluastro raramente presenta un'area rossastra in corrispondenza della nuca; evidentissimo il mustacchio nero (che talvolta può ricoprire l'intera guancia) nettamente contrastante col bianco della gola e delle guance. Le remiganti nero-bluastre appaiono un po' più chiare a livello delle secondarie, complessivamente barrate di scuro.

Sulle timoniere grigio-ardesia pallido vi sono delle barre più

scure ed evidenti; le terminali sono inoltre più larghe. Inferiormente predomina una colorazione bianco-rosata, talvolta tendente al rossastro, in distintivo contrasto con le parti superiori scure. Una barratura più o meno fitta ricopre il petto, il sottoala ed il sottocoda (la femmina appare maggiormente barrata). Remiganti e timoniere bianco-grigiastre con barre nere.

Becco ardesia con punta nera e cera gialla. Zampe e tarsi e circoli periorbitali giallo brillante. Iride bruna.

Giovane: superiormente bruno nerastro, più chiaro sul groppone e sulla coda. Le penne mostrano in genere delle bordatu-



Falco Pellegrino - giovane

re castane in corrispondenza dell'apice. Testa bruno-scura con macchia marrone rossiccia sulla nuca. Guance giallastre e lobo del mustacchio più stretto che nell'adulto. Remiganti nerastre ad apici chiari. La coda bruno-scura presenta delle barrature più chiare; apici delle timoniere bianchi. Le parti inferiori sono castano-ruggine, verticalmente gocciolate di nero in corrispondenza del petto. Le copritrici alari appaiono grossolanamente macchiate e striate; le remiganti grigio-brunastre sono invece barrate di chiaro. Cera e

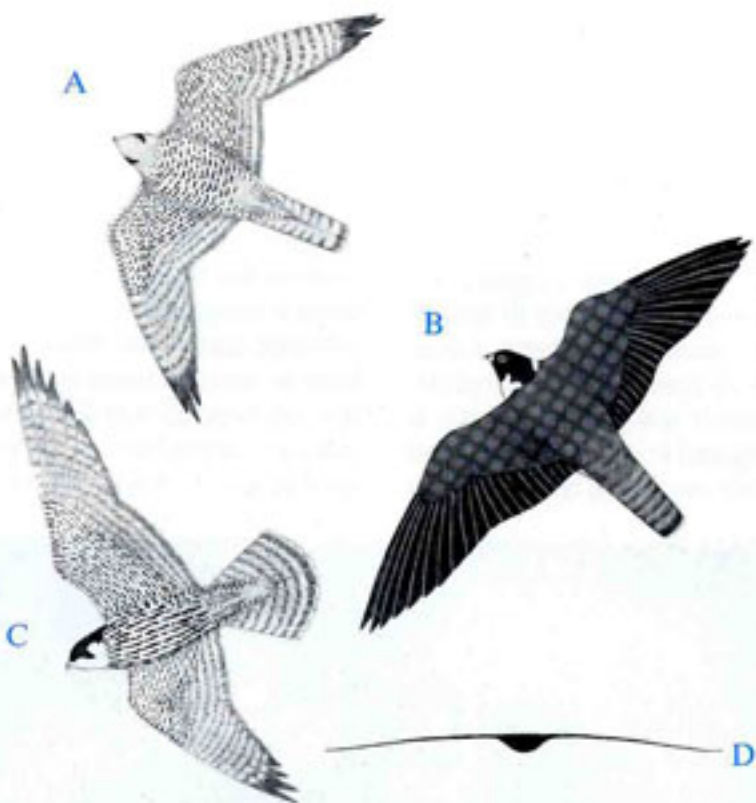
circoli periorbitali grigio-bluastrì. Tarsi e zampe grigio-verdastre.

Silhouette

Apertura alare 85-105 cm. La femmina ha dimensioni maggiori rispetto al maschio. È un falco di media taglia dalla sagoma tozza e compatta. Le ali relativamente corte sono larghe alla base ed estremamente appuntite in corrispondenza dell'apice; talvolta appaiono di forma triangolare. La coda, più corta



Falco Pellegrino - adulto



A, B: *Adulto*
C: *Giovane*
D: *Silhouette frontale - scivolata*

che negli altri Falconi, appare squadrata.

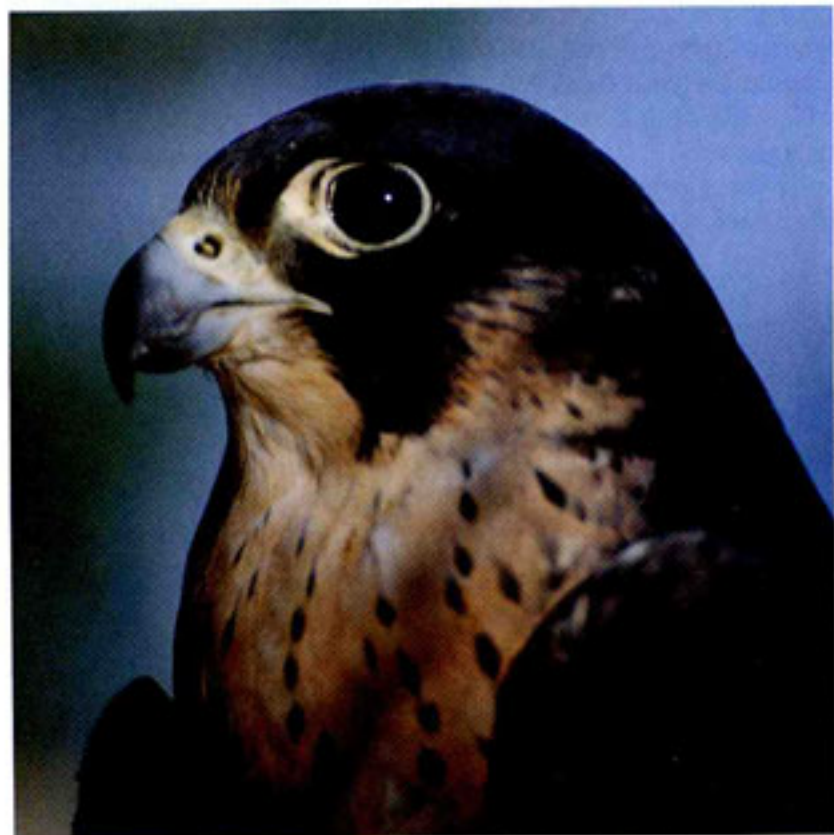
Volo

Volo attivo, agile e veloce con battiti non molto profondi ma potenti, intercalati da brevi volteggi. Durante la caccia i battiti sono più rapidi e profondi. Nel volteggio il bordo anteriore del-

l'ala è angolato a livello della giuntura carpale, il margine posteriore rimane pressoché perpendicolare al corpo. Tanto in volteggio che in planata le ali appaiono, se osservate frontalmente, piatte e leggermente rivolte verso il basso.

Identificazione

In genere la silhouette e la co-



Falco Pellegrino - adulto

lorazione del Falco Pellegrino rappresentano ottimi caratteri di riconoscimento che permettono una facile distinzione dagli altri falchi. Si differenzia infatti dal Falco della Regina, che possiede una silhouette più slanciata, per la duplice colorazione nelle parti inferiori che vede il sottoala scuro in contrasto col petto chiaro. È differente inoltre la tecnica di volo.

I caratteri più evidenti che permettono la distinzione con il Gheppio sono dati dalla sagoma compatta e tozza e dall'assenza sulla coda di una banda terminale nera.

Le maggiori confusioni possono comunque insorgere con il

Lodolaio che ha l'aspetto di un Pellegrino in miniatura. Le parti superiori meno scure, la sagoma più robusta ed il volo del Pellegrino, sono i caratteri che permettono una loro distinzione.

Habitat

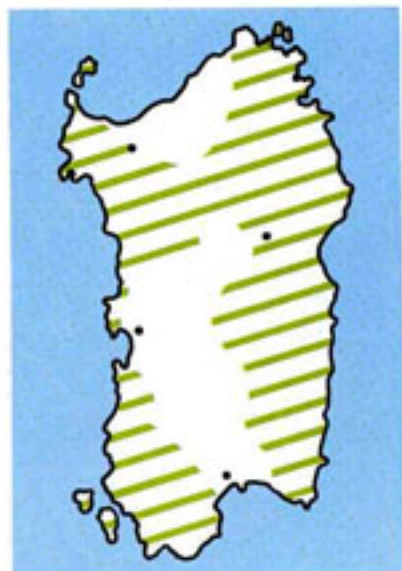
Ambienti aperti con ampie pareti rocciose. Lo si può osservare sia sulle coste che all'interno; frequenta regolarmente le zone umide come territori di caccia.

Alimentazione

Ornitofago, più del 90% del-



Falco Pellegrino - adulto



le prede del Pellegrino è infatti rappresentato da uccelli le cui dimensioni vanno da quelle di un passero a quelle di un'anatra.

Nelle aree interne caccia in particolar modo pernici, piccioni e passeriformi di piccole e medie dimensioni ma anche di grossa taglia (corvidi). Nelle zone costiere le prede sono invece rappresentate, oltre che da passeriformi, da uccelli marini, limicoli

e anatre. Raramente si ciba di mammiferi (chiroteri) ed insetti.

Distribuzione

Il Falco Pellegrino che abita la regione Mediterranea viene attribuito formalmente alla sottospecie *Brookei* (i più recenti lavori di sistematica riconoscono per il Falco peregrinus un numero variabile dalle 12 alle 22 sottospecie, anche se lo status di alcune di esse è messo ancora in discussione).

In Sardegna ha colonizzato tutte le principali coste rocciose dell'isola raggiungendo in alcuni tratti densità molto elevate con distanze minime tra due nidi contemporaneamente occupati di 1,5 km. Anche le aree interne risultano densamente popolate con coppie territoriali presenti praticamente in tutte le più significative emergenze rocciose. Si stima una popolazione complessiva di circa 150 coppie nidificanti.

Riproduzione

voli iniziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
gennaio febbraio	roccia	febbraio marzo 2-4 (1-5) uova	29-32	35-42	maggio giugno	1-2 anni

Falco della Regina

Falco eleonorae
(Géné 1839)

Sardo:
Non esiste nome proprio

Inglese:
Eleonora's Falcon

E; III; X₂, X₅, Y₄

Descrizione

Adulto: sessi simili. Due differenti fasi per quanto riguarda la colorazione: una chiara ed una scura.

In fase chiara le parti superiori sono uniformemente blu-ardesia o bruno-nerastre. Aree più pallide sono presenti sulla testa e sulla coda, talvolta sul dorso o sulle copritrici (o in entrambi i punti). I mustacchi sono scuri, nettamente contrastanti con i lati del collo bianco-crema. Inferiormente il piumaggio assume una colorazione che va dal crema al fulvo rossastro. Mentto e gola bianco-crema. Corpo fulvo caratterizzato da striature scure più dense a livello del



petto. Copritrici alari bruno-scure in contrasto con le remiganti grigio-pallido. Queste ultime sfumano di tonalità, più chiare alla base, vanno via via inscurendosi verso il margine posteriore dell'ala i cui apici risultano scuri. Coda grigiastra con barratura rossiccia.

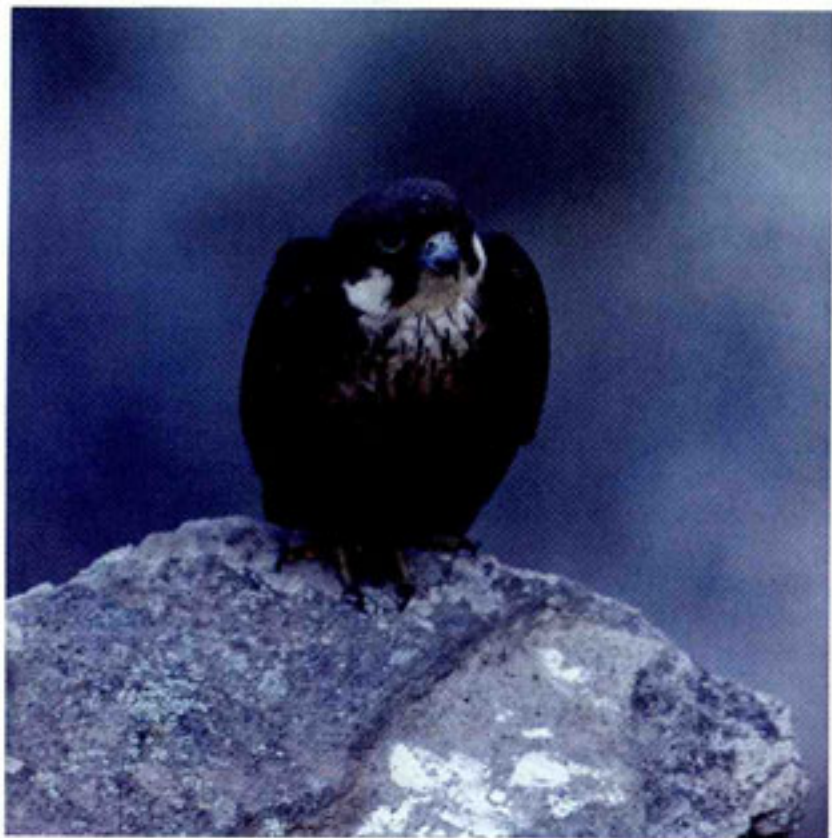
Nella fase scura le parti superiori sono uniformemente grigio-ardesia, quasi completamente prive di sfumature, tanto da sembrare nere se osservate a distanza. Inferiormente la testa è completamente nera, il corpo grigio-ardesia scuro e la coda più pallida. In questa fase è più netto il contrasto fra le copritrici alari nere e le remiganti sfumanti dal grigio (alla base) al nero (in

corrispondenza degli apici). Becco grigio con punta nera e cera giallo pallido come i cerchi periorbitali.

Tarsi e zampe gialli. Iride bruno scura.

In tutte le colonie, localizzate nel Mediterraneo ed in alcuni Arcipelaghi dell'Atlantico, è stato osservato che la percentuale del numero degli individui nelle due diverse fasi varia nei singo-

li popolamenti, con una costante dominanza degli individui in fase chiara (omozigote recessivo). In particolare in una colonia della Sardegna meridionale su 146 coppie di Falco della Regina determinate per fasi cromatiche negli anni 1987-88 le percentuali erano le seguenti: maschi e femmine chiari 112 (76,7%), maschio chiaro e femmina scura 19 (13%), maschio scuro e femmi-



Falco della Regina - adulto fase chiara

na chiara 8 (5,4%), maschi e femmine scuri 7 (4,7%).

Giovane: molto simile all'adulto della forma chiara per entrambe le fasi.

Superiormente le penne del dorso e le copritrici sono, in corrispondenza degli apici, bordate di castano. Inferiormente è maggiore la striatura a livello del petto; diventa invece più fine sul ventre. Copritrici chiare con numerose macchie scure, remiganti pallide e barrate, manca la caratteristica sfumatura dell'adulto anche se è presente la banda marginale scura sul lato posteriore dell'ala. Apici alari neri. Coda barrata con punta biancastra. Becco, cera e zampe grigio-bluastri.

Silhouette

Apertura alare 110-130 cm. Femmina leggermente più grande del maschio. Silhouette agile ed elegante per il corpo stretto ed allungato; ali lunghe ed appuntite (meno nei giovani), coda relativamente lunga e leggermente affusolata.

Volo

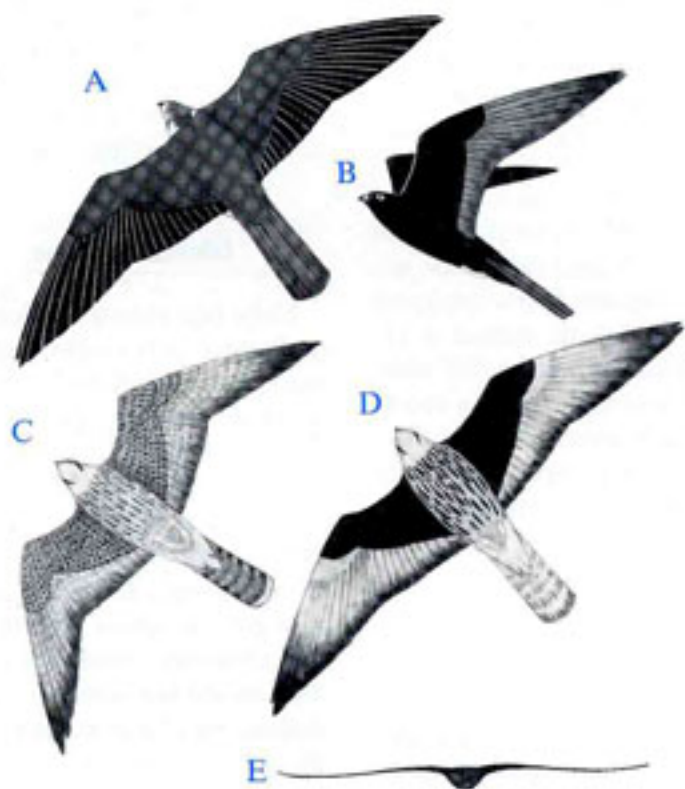
Volo attivo agile con battiti alari rapidi durante la caccia,

più lenti e rilassati in volo di «ricognizione». Nel volteggio le ali sono piatte o leggermente rivolte verso il basso; coda parzialmente aperta o chiusa. Planata con ali volte all'ingiù. Durante la caccia è solito sostare in aria controvento, con ali parzialmente chiuse (standing flight).

Identificazione

Nella fase chiara il Falco della Regina può essere confuso con il giovane del Pellegrino dal quale si differenzia per la silhouette più slanciata, le ali più strette, la coda più lunga ed il battito alare più lento. Le colorazioni, contrastanti nel sottoala del Falco della Regina, sono invece più omogenee nel Pellegrino. Ulteriore confusione per la fase chiara può nascere col Lodolaio, caratterizzato anch'esso da una maggiore uniformità nella colorazione delle parti inferiori, nonché dalle sagome meno affilate.

La fase scura può essere confusa col maschio del Falco Cuculo che, a differenza del Falco della Regina, presenta copritrici della coda e calzoni rossi, remiganti della parte superiore grigio-perlaceo in contrasto con le copritrici più scure, zampe rosse. Una certa diversità esiste



- A: *Adulto in fase chiara*
 B: *Adulto in fase scura*
 C: *Giovane in entrambe le fasi*
 D: *Adulto in fase chiara*
 E: *Silhouette frontale - volteggio*



Falco della Regina - adulto fase scura

anche nelle sagome e nel tipo di volo.

Habitat

I siti delle colonie sono localizzati sulle coste, in pareti strapiombanti di difficile accesso. L'orientamento di tali siti, soprattutto nelle grandi isole, è rivolto verso il nord, obbedendo all'esigenza di intercettare le più comuni rotte migratorie autunnali e lo sfruttamento dei venti dominanti. Durante il periodo riproduttivo (Agosto-Ottobre) i falchi gravitano per lo più attorno alla colonia, spingendosi in

mare aperto fino a 6-8 Km dalla costa per la caccia ai migratori.

Nei mesi antecedenti la riproduzione (Maggio-Giugno) è possibile osservare il Falco della Regina anche nelle aree interne, lontano dalla costa, intento alla cattura di insetti.

Alimentazione

Al di fuori del periodo riproduttivo si nutre prevalentemente di insetti quali coleotteri, odonati, ortotteri. Nel periodo dell'allevamento invece caccia soprattutto piccoli uccelli migratori diretti verso i quartieri di svernamento africani. Questo spie-

ga la tarda nidificazione (Agosto-Settembre) ed i siti scelti per l'insediamento delle colonie (fallesie costiere), importanti luoghi di passo per i migratori.

Molto raramente preda piccoli mammiferi (chiroteri).

Distribuzione

Coloniale. Arriva in Sardegna nei mesi di Maggio-Giugno per poi ripartire ad Ottobre dopo aver portato a termine la nidificazione. Sverna nel Madagascar, nelle Isole Mascarene e



Falco della Regina - adulto fase chiara

nelle Seychelles, mentre l'area riproduttiva è soprattutto quella mediterranea (Italia, Spagna, Nord Africa, Grecia). Le colonie sono localizzate in falesie a strapiombo sul mare con consistenza variabile da poche coppie (5-10) fino ed oltre il centinaio.

In Sardegna sono presenti le maggiori colonie italiane; esse sono localizzate nell'Isola di S. Pietro, nelle isole del Toro e della Vacca e lungo la costa orientale (Golfo di Orosei).

Di queste, l'unica censita regolarmente è quella presente nell'Isola di S. Pietro dove la LI-PU (Lega Italiana protezione Uccelli) organizza dal 1980, nel periodo riproduttivo, un campo di sorveglianza e studio. In tale località la popolazione stimata è di circa 100 coppie riproduttive.

Complessivamente la popolazione di Falco della Regina nidificante in Sardegna è stimata in circa 300 coppie.

Riproduzione

voti iniziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
giugno luglio	in colonie su falesie marittime	luglio agosto 1-4 uova	28	28-35	ottobre	1-2 anni

Lodolaia

Falco subbuteo

(Linneo 1758)

Sardo:

Non esiste nome proprio

Inglese:

Hobby

E, M reg.; I; X₂, X₄, Y₁, Y₅

Descrizione

Adulto: sessi simili. Superiormente presenta una colorazione uniforme grigio-ardesia bluastra, più pallida in corrispondenza del groppone, della coda e della parte terminale del dorso, più scura sul mantello.

Caratteristici il sopracciglio bianco e il mustacchio nero in evidente contrasto con la macchia chiara presente nelle guance.

Le remiganti, pur avendo una colorazione più scura, non contrastano con le copritrici. Le parti inferiori sono chiare: vanno dal biancastro al rossiccio pallido.



Corpo pallido con larghe striature brune. Copritrici dal bianco-rossastro al camoscio, fittamente macchiate di scuro. Remiganti grigiastre con barrature scure, apici alari più scuri.

A distanza, il sottoala appare uniformemente grigiastro. I calzoni e il sottocoda rossicci (non striati) rappresentano un importante carattere distintivo. Coda grigiastra barrata di scuro. Becco grigiastro con punta scura. Cera e circoli periorbitali gialli. Zampe e tarsi giallo-brillante. Iride bruna.

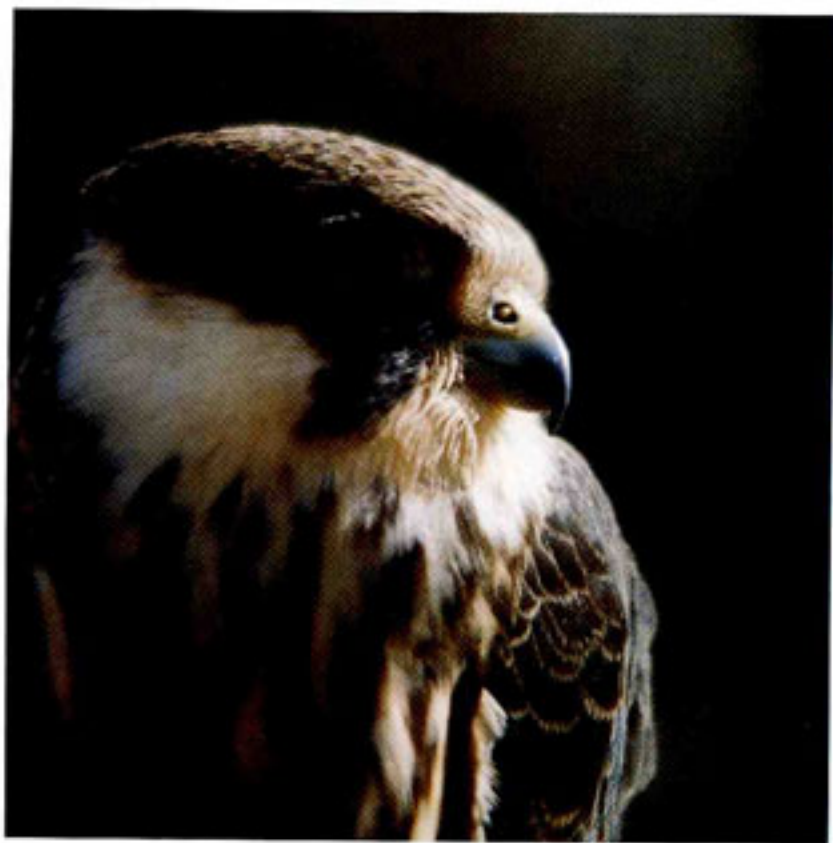
Giovane: molto simile all'adulto. Parti superiori nero-marrone. Le penne del sopraccoda, del groppone e delle spalle sono ca-

ratterizzate da una bordatura castana. L'apice chiaro delle copritrici maggiori forma una linea chiara a metà ala, visibile solo a distanza ravvicinata.

Timoniere con punte rossicce. Inferiormente i calzoni e il sottocoda sono distintivamente di un fulvo più pallido rispetto alla colorazione dell'adulto. Le barrature sono nel complesso più marcate.

Silhouette

Apertura alare 69-84 cm. La femmina è più grande del maschio. È un falco dalle forme proporzionate: le ali strette e appuntite sono in proporzione lunghe, la coda è corta e squadrata. Le timoniere centrali leggermente più lunghe danno alla coda chiusa una sezione leggermente cuneiforme.



Lodolaia - giovane

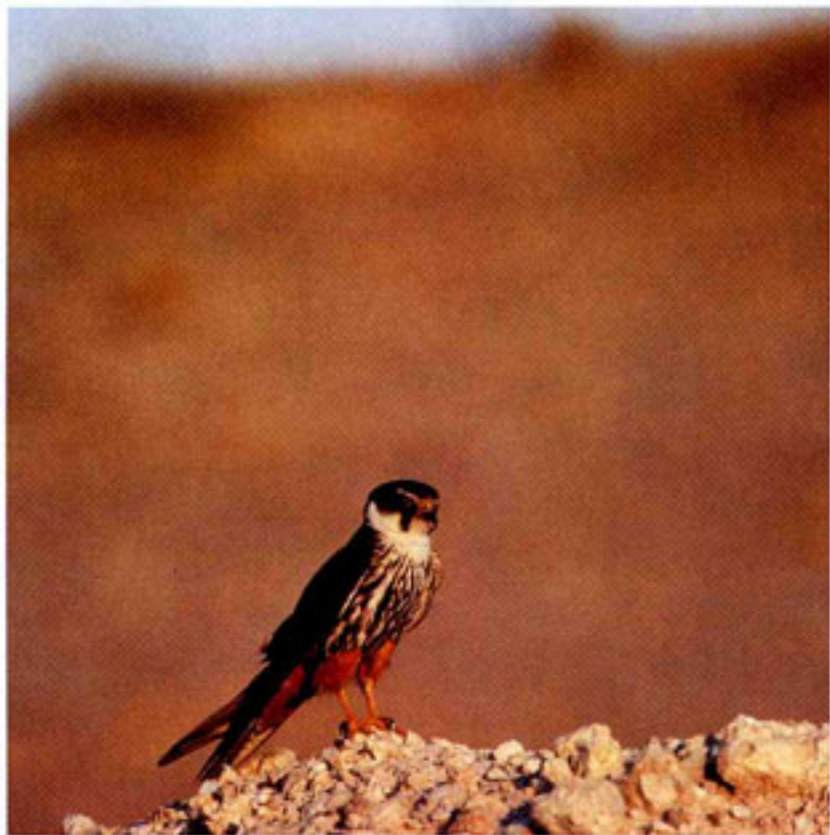
Volo

Volo agile ed elegante, particolarmente sciolto durante la caccia che viene effettuata alternando battiti alari veloci o brevi picchiate ad ali parzialmente o totalmente chiuse. Il volo perulustrativo è invece più lento e cadenzato. Volteggia sulle termiche ad ali piatte e leggermente angolate a livello della giuntura

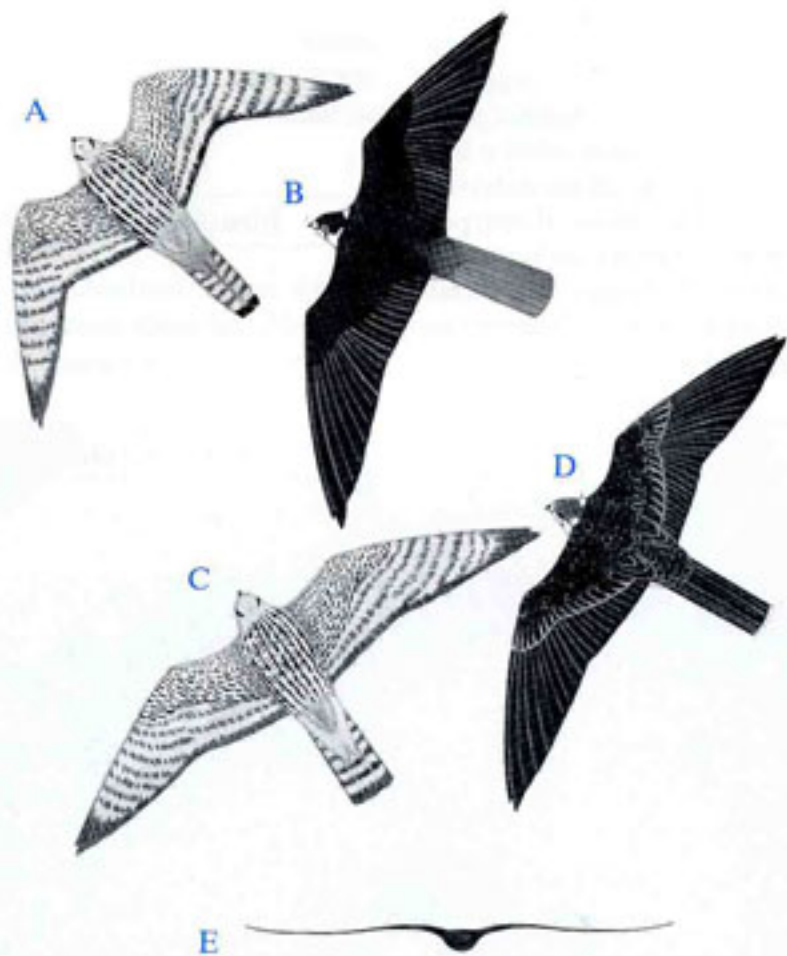
carpale; talvolta sono un poco ricurve verso il basso come in planata. La coda è più o meno aperta. Raramente fa lo «Spirito Santo».

Identificazione

Può essere confuso con il Gheppio, dal quale però si differenzia per la colorazione del-



Lodolaia - adulto



A, B: *Adulto*
C, D: *Giovane*
E: *Silhouette frontale - volteggio*

le parti superiori prive di contrasto, per la coda più corta e squadrata, per le ali più strette e maggiormente appuntite nonché per la differente tecnica di volo.

Dal Falco della Regina si distingue innanzitutto per il tipo di volo caratterizzato da battiti alari veloci e rigidi.

Ha poi una coda notevolmente più corta e squadrata, ali meno lunghe. Le copritrici inferiori del Lodolaio sono chiare a differenza di quelle del Falco della Regina che appaiono scure in entrambe le fasi.

Infine possono nascere confu-

sioni col Falco Pellegrino rispetto al quale presenta una taglia minore e più esile, ali più strette, un volo meno potente e più elegante.

Habitat

Boschi radi con presenza di zone aperte a vegetazione spontanea o coltivata.

Alimentazione

Si ciba preferenzialmente di



Lodolaio - giovane



uccelli di piccole dimensioni come allodole, rondini, rondoni ecc.. Se ve ne sono in gran numero caccia in abbondanza anche insetti (coleotteri, lepidotte-

ri, ortotteri, odonati). Può nutrirsi anche di piccoli mammiferi (soprattutto roditori) e di rettili.

Distribuzione

La nidificazione di questa specie è un dato certo da pochi anni. Le aree di riproduzione sono localizzate nella Sardegna centro-settentrionale, ma la specie appare in espansione ed è verosimile che questo piccolo falco si riproduca in altre aree.

Durante la migrazione transita per lo più nel mese di Agosto-Settembre, diretto verso i quartieri di svernamento africani, e nei mesi di Marzo-Aprile verso le aree di nidificazione dell'Europa Centro-Orientale.

Riproduzione

voli natali	nido	depoz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
aprile maggio	su albero	maggio giugno 2-4 uova	28-31	28-34	luglio agosto	1 anno

Falco Cuculo

Falco vespertinus
(Linneo 1766)

Sardo:
Non esiste nome proprio

Inglese:
Red-footed Falcon

M reg.



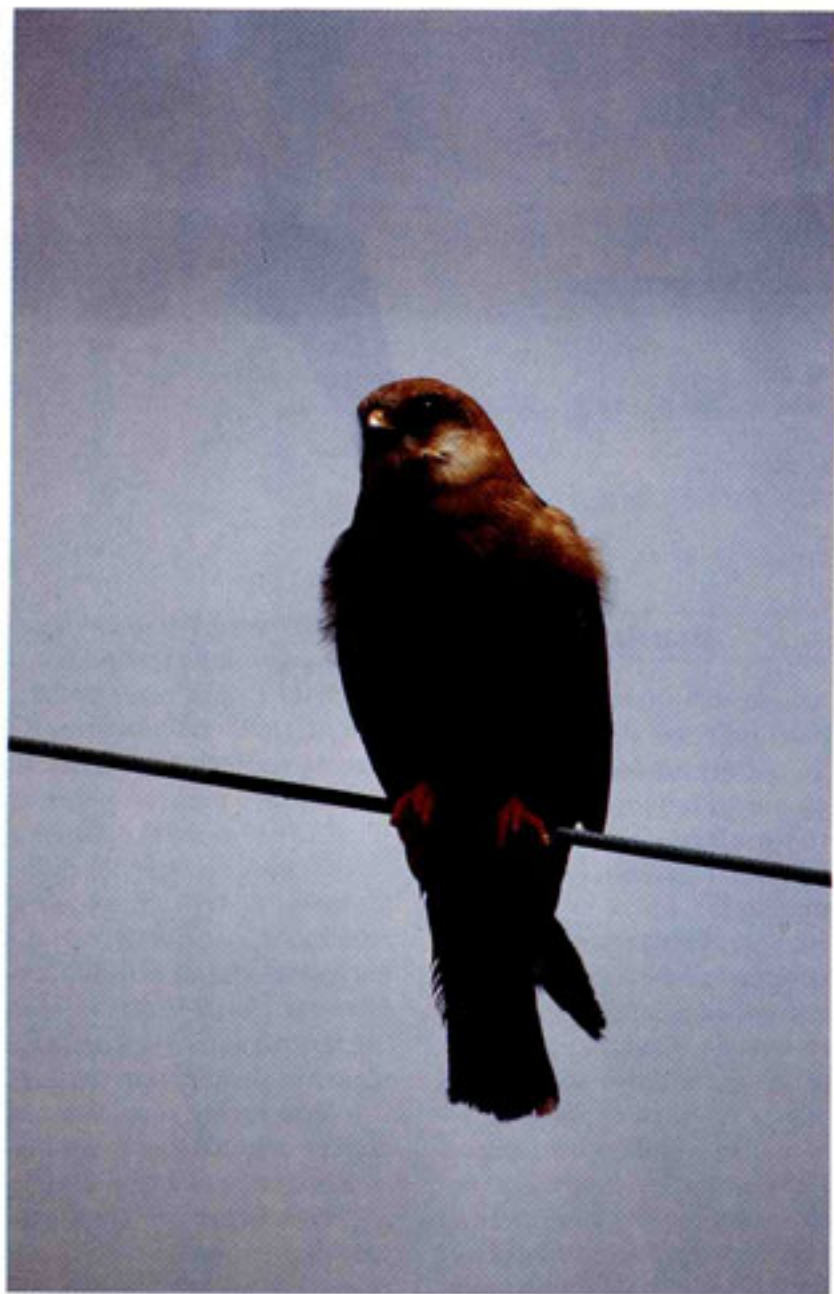
Descrizione

Adulto: dimorfismo sessuale. Le parti superiori del maschio sono uniformemente grigio-ardesia scuro, fatta eccezione per le remiganti grigio-argentee nettamente contrastanti col resto del piumaggio. Coda e sopraccoda nerastre. Inferiormente la colorazione predominante grigio scuro spicca sulle copritrici nero ardesia. Coda nerastra. Un carattere distintivo assai evidente è la colorazione rosso intenso del sottocoda e dei calzoni. Becco arancio con punta grigiastra. Cera e cerchi periorbitali rosso arancio intenso come i tarsi e le zampe. Iride bruno scura.

Nella femmina la colorazione

delle parti superiori è tendenzialmente grigio-ardesia. Fronte crema, testa e nuca rosso pallido. Lati del collo giallo-marrone o biancastri. Regione periorbitale e mustacchio marrone-nerastro. Il corpo e le copritrici presentano barrature nerastre che diventano più pallide in corrispondenza del groppone e della coda. La barra sub-terminale delle timoniere è più larga rispetto alle altre; le remiganti leggermente più scure hanno apici alari nerastri.

Inferiormente si osserva una duplice colorazione: beige-ruggine in corrispondenza del corpo e delle copritrici. Queste ultime presentano barrature sulle primarie e piccole macchie sulle restanti.



Falco Cuculo - femmina

Anche il corpo è finemente striato sui fianchi. Le remiganti sono invece bianche con evidenti barre scure, apici alari nerastri e barra leggermente più marcata sul margine alare posteriore (talvolta è però assente o poco evidente). Le timoniere bruno-nerastre sono barrate di crema, la sub-terminale è più ampia. Becco grigio con base gialla. La cera, i circoli periorbitali, le zampe ed i tarsi sono più pallidi che nel maschio. Iride scura.

Giovane: è simile alla femmina adulta. Le parti superiori marron-grigio scuro risultano bordate di bruno pallido sul dorso, sul groppone, sul sopraccoda ed a livello delle copritrici. Le remiganti sono più contrastanti che nella femmina per la loro colorazione marrone-scuro. Fronte crema. La testa e la nuca fulve sono leggermente striate di scuro. Il cappuccio risulta separato dalle altre parti superiori per mezzo di un collarino biancastro. Le timoniere giallo-bruno hanno dieci barre nerastre, la terminale più ampia; punta della coda pallida. Parti inferiori dal castano pallido al giallo biancastro, sono fittamente striate di scuro ad eccezione del ventre, dei calzoni e del sottocoda.

Sulla faccia e sulla gola bian-

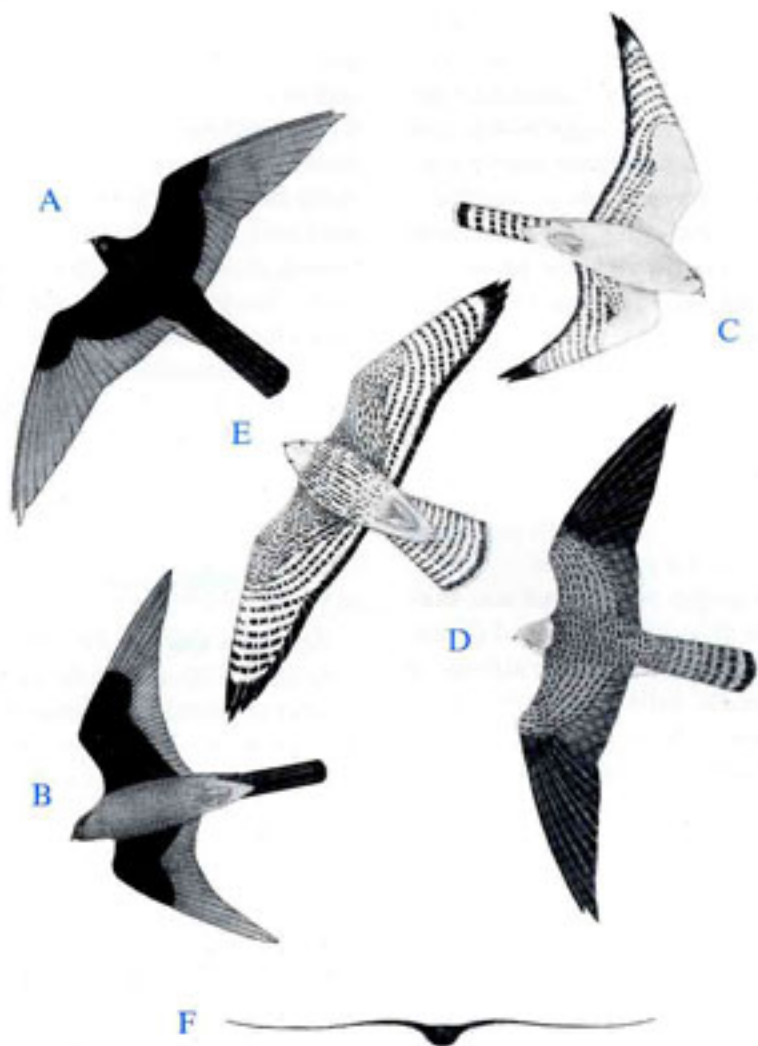
che si evidenziano i mustacchi e la regione oculare nera. Remiganti bianche barrate di scuro (più intense che nella femmina). Il margine alare posteriore è caratterizzato da un'ampia ed evidente bordatura nerastra; apici alari neri. Copritrici giallo-crema macchiettate di scuro. Coda scura fittamente barrata di crema (le barre sono più numerose che nella femmina). Becco grigio con base gialla. Cera, circoli orbitali, tarsi e zampe rosso-arancio pallido. Iride scura.

Silhouette

Apertura alare 58-70 cm. Piccolo falco dalle ali strette ed appuntite ma larghe alla base. Coda relativamente lunga, squadrata e un po' arrotondata.

Volo

Volo agile con battiti molto rapidi e regolari ad ali rigide durante la caccia. Nel volo di ricognizione i battiti sono invece sciolti. In volteggio le ali sono leggermente spinte in avanti; in planata caratteristicamente a falce. Se osservate frontalmente, tanto in volteggio che in planata, le ali risultano lievemente rivolte verso il basso.



A, B: *Maschio*
 C, D: *Femmina*
 E: *Giovane*
 F: *Silhouette frontale - volteggio*

Identificazione

Il maschio adulto può essere confuso con il Falco della Regina dal quale si differenzia per le dimensioni minori, per la coda più corta ed i battiti più veloci. La doppia colorazione contrastante delle parti superiori, tra le copritrici grigio-cenere e le remiganti grigio-argentee del Falco Cuculo manca nel Falco della Regina. Assenti, in quest'ultima specie, anche le zampe ed il sottocoda di color rosso opaco. Con il Lodolaio possono nascere confusioni a causa delle

planate effettuate da entrambi ad ali a falce. Le due specie si differenziano per la colorazione delle parti superiori, contrastante nel Cuculo, uniforme nel Lodolaio.

La colorazione delle parti inferiori può portare confusione esclusivamente tra la femmina e il giovane di Falco Cuculo caratterizzati da tinte castana e giallarancio chiara, ben diverse dalle tonalità completamente pallide del Lodolaio. Quest'ultimo, è inoltre, di dimensioni maggiori con coda più corta e battiti alari più decisi.



Falco Cuculo - maschio



Falchi Cuculo posati

Può essere distinto dallo Smeriglio per le dimensioni maggiori, per le ali e la coda più lunga, per le zampe rosse.

Può infine essere scambiato col Gheppio ed il Grillaio per la silhouette, e per la tecnica di volo molto simili. La colorazione del piumaggio rappresenta dunque il più valido carattere distintivo che lo differenzia da queste ultime due specie.

Habitat

Ambienti aperti, pianeggianti, con vegetazione bassa e scarsa copertura boschiva.

Alimentazione

Si nutre preferenzialmente di insetti tra i quali coleotteri, termiti, cavallette, libellule, grilli...

Se sono presenti in gran numero, preda anche piccoli mammiferi, soprattutto insettivori e roditori.

Si ciba anche di anfibi e rettili; talvolta di uccelli di piccole dimensioni in particolar modo nidiacei.

Distribuzione

Nidifica nell'Europa Orientale fino alla Siberia centrale ed al Turchestan; i quartieri di svernamento sono localizzati nelle

regioni Africane a Sud dell'Equatore.

In Sardegna transita regolarmente durante la migrazione primaverile (Maggio) con stormi variabili da 2-3 ad oltre 50 esemplari.

È facile in tale periodo poterli osservare sui fili delle linee elettriche ai bordi delle strade. Le rotte migratorie autunnali transitano invece per il Mediterraneo Orientale e pertanto non interessano la Sardegna.

Riproduzione

voli mazzali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	irvolo	periodo necessario al raggiung. della maturità
aprile maggio	su albero in corvaie	maggio 3-4 uova	26-28	26-30	giugno luglio	1 anno

Smeriglio

Falco columbarius
(Linneo 1758)

Sardo:
Non esiste nome proprio

Inglese:
Merlin

M reg., W

Descrizione

Adulto: dimorfismo sessuale. Superiormente il maschio adulto presenta testa grigio-ardesia leggermente striata di scuro e nuca rossastra macchiettata di bruno; fronte e sopracciglio chiari, mustacchio poco evidente. Dorso e copritrici superiori grigio-ardesia, timoniere grigio pallido con una larga banda subterminale scura e una linea terminale chiara. Remiganti in netto contrasto con le copritrici: le primarie sono nerastre, le secondarie grigio-ardesia scuro.

Inferiormente predomina una colorazione rossastra con fini striature scure. Gola biancastra. Copritrici alari color camoscio



con striature bruno-rossicce. Remiganti biancastre con barrature scure. Coda come nella parte superiore ma con un maggior accento di barratura. Il becco bluastro ha la punta nera e la cera gialla. Circoli orbitali bluastri. Zampe e tarsi gialli. Iride bruna.

Nella femmina la colorazione di base delle parti superiori è bruno-castana. La testa bruno-rossastra presenta delle striature nerastre e una piccola area biancastra sulla nuca, praticamente impercettibile in volo.

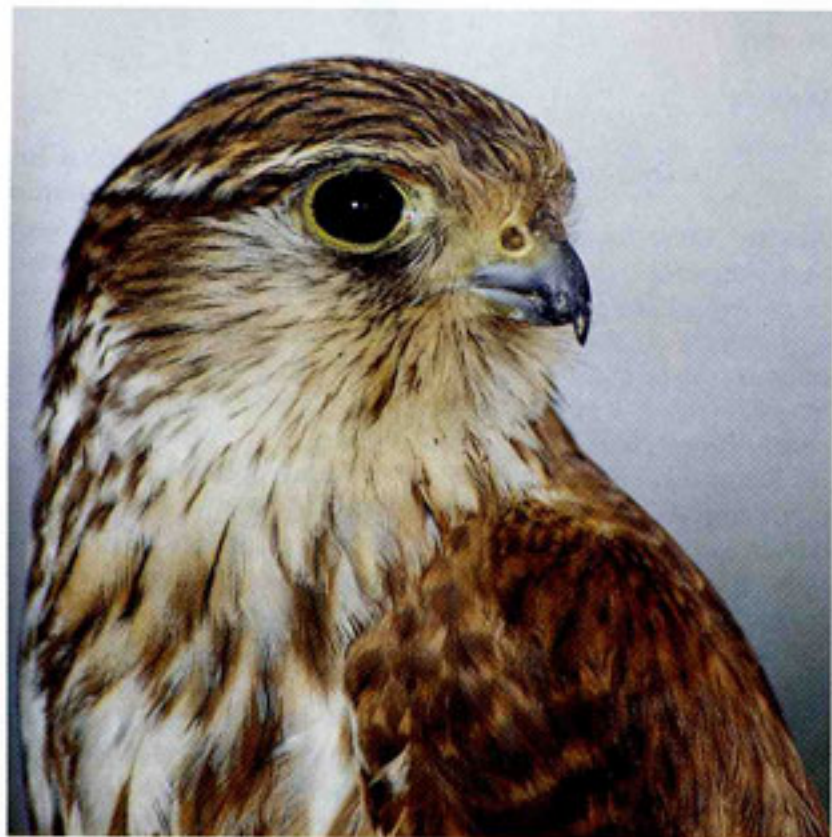
Un po' di ardesia sul dorso e sul groppone. Sul mantello e sulle spalle le penne sono leggermente bordate di ruggine. Remiganti bruno scure. Coda marro-

ne scuro fittamente barrata con bande chiare e poco evidenti. Faccia e sopracciglio chiari; nella zona oculare si osserva una sottile stria nerastra; mustacchio lievemente accennato. Parti inferiori bianco-crema fortemente striate di bruno-rossiccio scuro, ad eccezione della gola e del sottocoda dove le striature sono molto meno marcate.

Come nel maschio le copritrici

sono chiare, presentano però striature più scure. Remiganti come nel maschio. La coda ha una colorazione e un disegno simile a quella della parte superiore. Le parti nude e l'iride hanno le stesse tinte del maschio.

Giovane: molto simile alla femmina adulta. Si differenzia da questa per la mancanza nelle parti superiori del grigio ardesia a livello del dorso e del groppo-



Smeriglio - femmina

ne. Le parti inferiori risultano invece più pallide con striature e bordature più scure. Becco, zampe e tarsi come nell'adulto. Cera e cerchi orbitali bluastri. Iride marrone scuro.

Silhouette

Apertura alare 52-69 cm. Il maschio è il più piccolo rapace

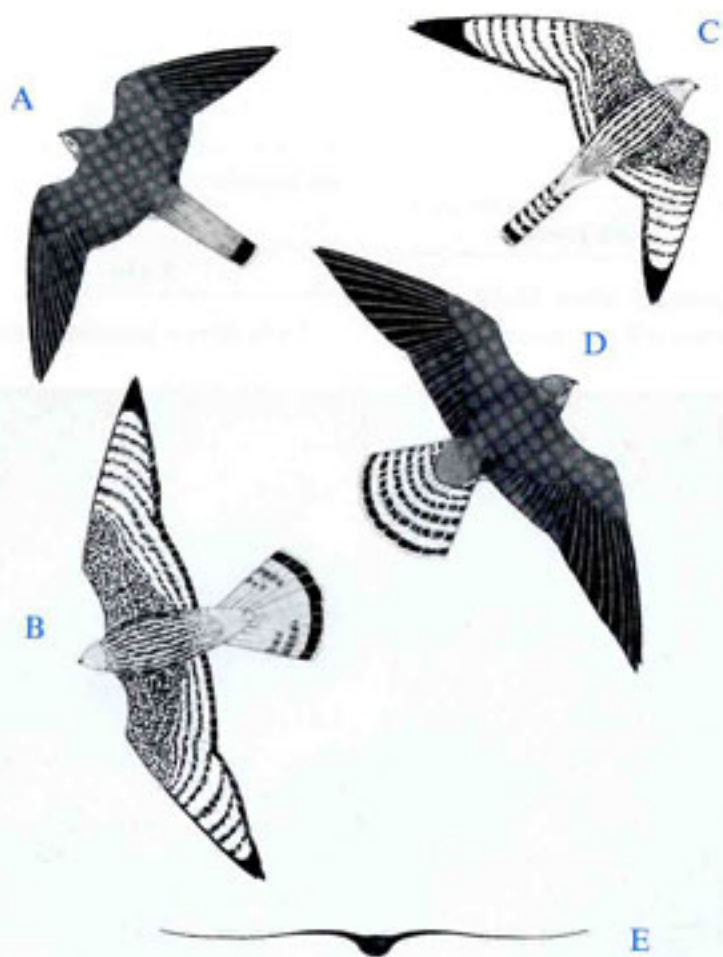
europeo mentre la femmina può superare le dimensioni di altri falchi. In confronto agli altri falchi ha inoltre ali più brevi; la coda è invece in proporzione più lunga. Le ali sono appuntite ed a base larga. Nell'insieme ha un'aspetto compatto.

Volo

Volo attivo caratterizzato da



Giovane maschio in piumaggio di transizione



A, B: *Maschio*
C, D: *Femmina*
E: *Silhouette frontale - volteggio*



Smeriglio - femmina

battiti rapidi intercalati da brevi planate.

Durante la caccia, il volo fortemente ondulato avviene con battiti rapidissimi e poco profondi, interrotti da scivolate ad ali chiuse.

Volteggia più raramente rispetto agli altri falchi. Tanto nel volteggio quanto in scivolata, le ali sono piatte o leggermente rivolte verso il basso.

Identificazione

Il maschio non può essere praticamente confuso con nessun altro falco europeo date le

sue dimensioni estremamente ridotte. La femmina può invece essere confusa col Gheppio e col Grillaio dai quali si differenzia per la coda più corta e per la colorazione più scura del sottoala.

Le parti superiori presentano una colorazione bruna più uniforme, molto meno contrastata che nel Grillaio e nel Gheppio, rispetto ai quali possiede ali molto più appuntite.

Si differenzia dal Lodolaio e dal Falco cuculo per le ali più corte e più larghe alla base, manca inoltre del caratteristico disegno sulla testa.

Infine potrebbe essere confuso con lo Sparviere che possiede però ali più larghe ed arrotondate.

Habitat

Lo si può osservare durante il periodo invernale soprattutto in zone aperte e pianeggianti con macchia bassa, coltivi o incolti; può sostare anche presso zone umide.

Alimentazione

L'80% circa delle prede dello Smeriglio è rappresentato da piccoli uccelli come passeri, fringuelli, piccoli limicoli e pulcini. Si ciba in minor misura di piccoli mammiferi, soprattutto ro-

ditori ed insettivori, e di insetti. Molto raramente preda anfibi e rettili.

Distribuzione

La specie nidifica nelle isole Britanniche e nella Regione Palearctica Orientale. Le aree di svernamento sono localizzate nell'Europa centro-meridionale e nel Nord Africa.

In Sardegna compare durante la migrazione autunnale (Ottobre) e Primaveraile (Marzo-Aprile). Sverna nelle principali pianure dell'isola.

Riproduzione

voli iniziali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
maggio	terreno nidi in alberi abbandonati	giugno 1-6 (2-5) uova	28-32	25-27	agosto	1 anno

Gheppio

Falco tinnunculus

(Linneo 1758)

Sardo:

Storittu, Tilibricu, Futtiventu

Inglese:

Kestrel

B reg., M reg, W; IV; X₄, Y₁, Y₅

Descrizione

Adulto: dimorfismo sessuale. Il maschio adulto presenta in corrispondenza del vertice, della nuca e del collo una colorazione grigio ardesia-bluastro finemente striata di nero.

Il mustacchio nero è poco evidente. La stessa colorazione grigio-bluastro è presente sulla coda, caratterizzata inoltre da un'ampia banda sub-terminale nera e dall'apice bianco. Dorso e copritrici color mattone macchiettati di nero. Remiganti primarie nerastre; le secondarie nerastre sfumano verso il corpo in un color mattone macchiettato di nero. Inferiormente gola crema, copritrici alari e corpo co-



lor camoscio chiaro con gocciolature nere più grosse sulle copritrici, più leggere sul petto e sui fianchi, più rade sul ventre. Apici alari scuri. La coda grigio-pallido è caratterizzata da una distintiva e ampia banda sub-terminale scura e dall'apice chiaro. Becco bluastro con punta nera e cera gialla. Circoli orbitali, tarsi e zampe gialle. Iride bruna.

Le parti superiori della femmina adulta sono bruno rossicce con forti barrature nerastre. Testa grigio nocciola striata di nero; fronte e sopracciglio chiari. Il mustacchio scuro è poco evidente. Remiganti primarie nerastre, le secondarie sfumano gradualmente, verso il corpo, nella colorazione rossiccia bar-



Gheppio - maschio

rata di nero caratteristica delle altre parti superiori. Sopraccoda grigio-bluastro con barrature scure. Le timoniere brunorossastre presentano strette barre marron-nerastre, la sub terminale è nettamente più ampia. L'apice della coda è bianco. Le parti inferiori sono crema-fulvo e risultano, rispetto al maschio, più pesantemente macchiate di nero sulle copritrici e striate sul corpo. Le remiganti chiare presentano barre grigiastre.

Anche la coda ha diverse bande, di cui la sub-terminale è più ampia. Le parti nude e l'iride hanno la stessa colorazione del maschio.

Giovane: molto simile alla femmina adulta; se ne differenzia per il sopraccoda marrone, per la barratura più uniforme sulle parti superiori (più estese quelle della coda), per la maggiore macchiettatura delle parti inferiori. Circolo periorbitale giallo. Cera, tarsi e zampe gialli più pallidi che nell'adulto. Iride marrone scuro.

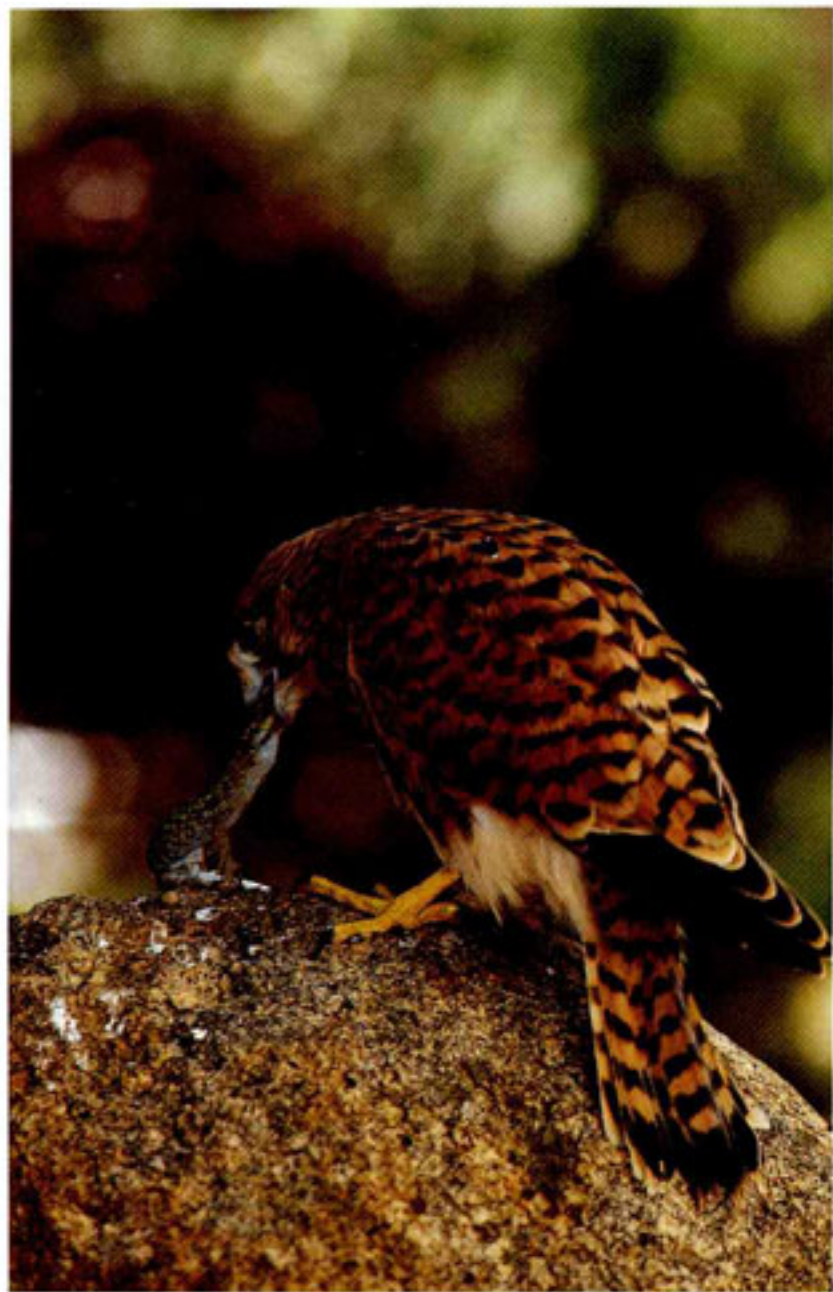
Silhouette

Apertura alare 68-80 cm. È un piccolo falco dalla sagoma snella e agile, con ali strette, relativamente lunghe ed appuntite. Coda lunga e stretta dall'apice arrotondato. Femmina leggermente più grande del maschio.

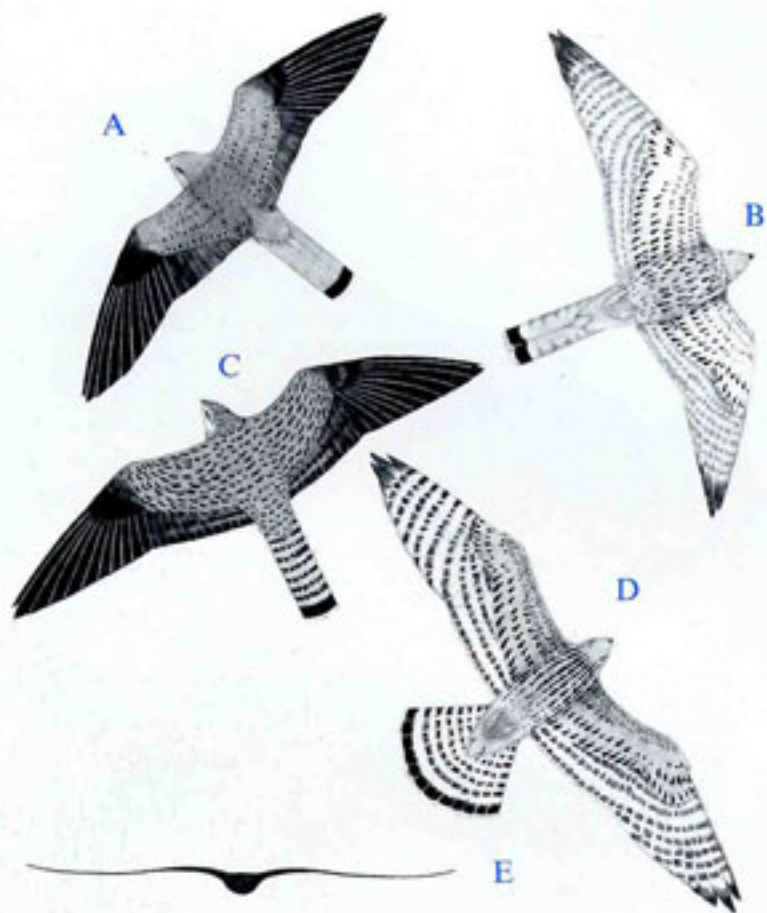
Volo

Nel volo attivo i battiti sono rapidi e poco profondi, spesso interrotti da planate e picchiate. Nel volteggio le ali sono piatte o leggermente rivolte verso il basso; talvolta la punta è tenuta lievemente aperta e la coda completamente spiegata. La planata avviene ad ali rivolte all'ingiù.

Assai di frequente lo si può osservare mentre fa lo «Spirito Santo»: in questo caso le ali



Gheppio - femmina



A, B: *Maschio*
C, D: *Femmina*
E: *Silhouette frontale - volteggio*

aperte sono mosse da battiti rapidi e poco profondi; in certi casi possono essere tenute immobili.

Identificazione

Soprattutto le femmine adulte ed i giovani possono essere confusi col Grillaio, che rappresenta la specie più simile sia per forme che per colorazione del piumaggio. La distinzione è difficilissima e si basa in primo luogo sulla colorazione degli arti: neri nel Gheppio e bianchi

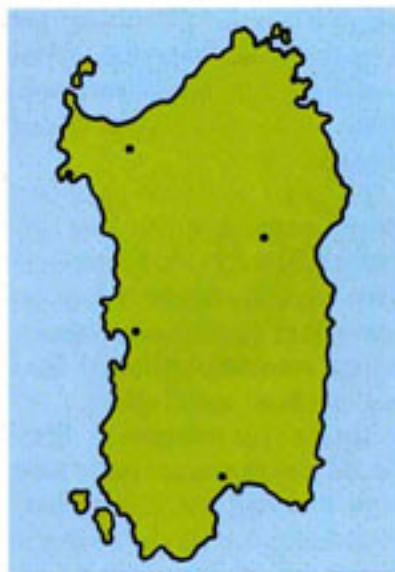
nel Grillaio. Le dimensioni del Gheppio sono superiori, le ali più larghe e la coda più arrotondata e non a cuneo come nel Grillaio.

Le parti inferiori appaiono più scure perché fittamente barrate e striate. Il volo è meno leggero e più di frequente lo si osserva fare lo «Spirito Santo». Infine mancano gli apici alari neri presenti nel Grillaio.

Il Gheppio maschio si differenzia maggiormente per le parti superiori mattone intensamente macchiate di nero che risultano invece prive di macchie nel Gril-



Gheppio - maschio



Habitat

Si può osservare praticamente in tutti gli ambienti, compreso quello urbano dove nidifica regolarmente.

Alimentazione

Caccia prevalentemente piccoli mammiferi come roditori e insettivori, rettili (soprattutto lucertole), passeriformi. Può predare anche insetti e raramente anfibi.

Distribuzione

È sicuramente il rapace più comune. La popolazione presente in Sardegna è da considerarsi sedentaria. Individui nidificanti nell'Europa settentrionale possono svernare o comunque transitare per l'isola durante le migrazioni.

laio, per le parti inferiori barrate di scuro, molto più chiare e meno screziate nel Grillaio, e per la mancanza, in quest'ultimo, del mustacchio nerastro. Dal Falco Pellegrino si diversifica per la barra sub-terminale della coda, nonché per la sagoma esile in confronto a quella più tozza e massiccia del Pellegrino.

Riproduzione

voli mestizi	nido	depoz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
febbraio marzo	rocce alberi cavità (in edifici)	aprile 3-6 uova	27-29	27-32	luglio agosto	1 anno

Grillaio

Falco naumanni

(Fleischek 1818)

Sardo:

Non esiste nome proprio

Inglese:

Lesser Kestrel

E, W irr.; III; X₂, X₃, X₄, Y₂

Descrizione

Adulto: dimorfismo sessuale. Le parti superiori del maschio adulto sono grigio-bluastre sulla testa e sul collo, rosso mattone uniforme (senza striature) sul dorso, sulle spalle e sulle copritrici mediani e inferiori. Tale colorazione è fortemente contrastante con la colorazione nerastra delle remiganti primarie, delle loro copritrici e delle remiganti secondarie più esterne. Caratteristica peculiare del maschio del Grillaio sono le due bande grigio-bluastre poste su parte delle copritrici maggiori, sulle secondarie più interne e sulle scapolari maggiori. Groppone e sopraccoda grigio-ardesia. La



coda grigio-pallido-bluastro presenta un'ampia banda nera subterminale ed apice bianco. Le parti inferiori vanno dal castano-crema al fulvo-rossiccio. Gola crema, ventre e sottocoda crema-rossiccio. Le copritrici bianco-crema presentano rade gocciolature scure, talvolta ne sono prive. Remiganti bianche con barratura grigia molto pallida (quasi impercettibile). Punte alari grigio chiaro come la sottile banda sul margine alare posteriore. Se osservato a distanza il sottoala appare completamente bianco con gli apici contrastanti più scuri. Timoniere grigio pallido con banda sub-terminale nera ed apice bianco. Becco grigio con punta

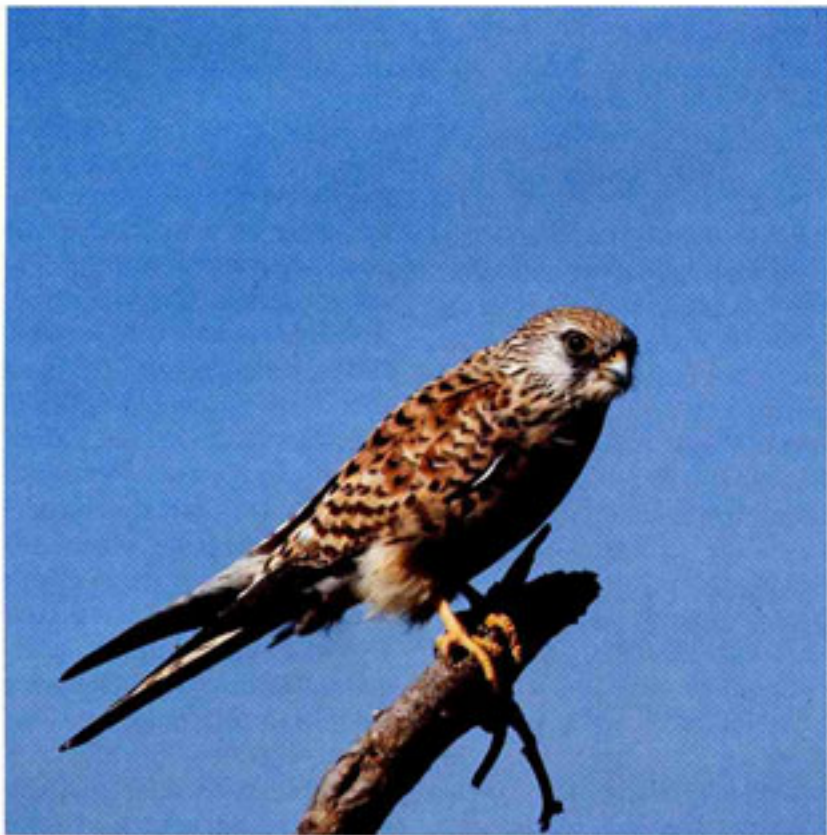
scura, base e cera gialla. Circoli orbitali gialli. Zampe e tarsi gialli. Artigli bianchi. Iride scura.

Nella femmina le parti superiori sono castano pallido fittamente striate di scuro. La testa bruniccia presenta striature scure. Fronte e sopracciglio bianco-crema. Guaine chiare con mustacchio brunastro scuro non ben distinto. Inferiormente predomina una colorazione bianco-

crema caratterizzata da striature scure.

Copritrici bianco-castane con una densa macchiettatura scura.

Le remiganti chiare sono, rispetto al maschio, più visibilmente barrate di grigio. Il disegno della coda è uguale a quello della parte superiore ma la colorazione di base è bianco-castana. Parti nude ed iride come nel maschio.



Grillaia - femmina

Giovane: è molto simile alla femmina adulta, praticamente indistinguibile se osservato in volo. Ha però groppone e sopraccoda con toni più grigi. Le parti sono intensamente barrate. Zampe gialle.

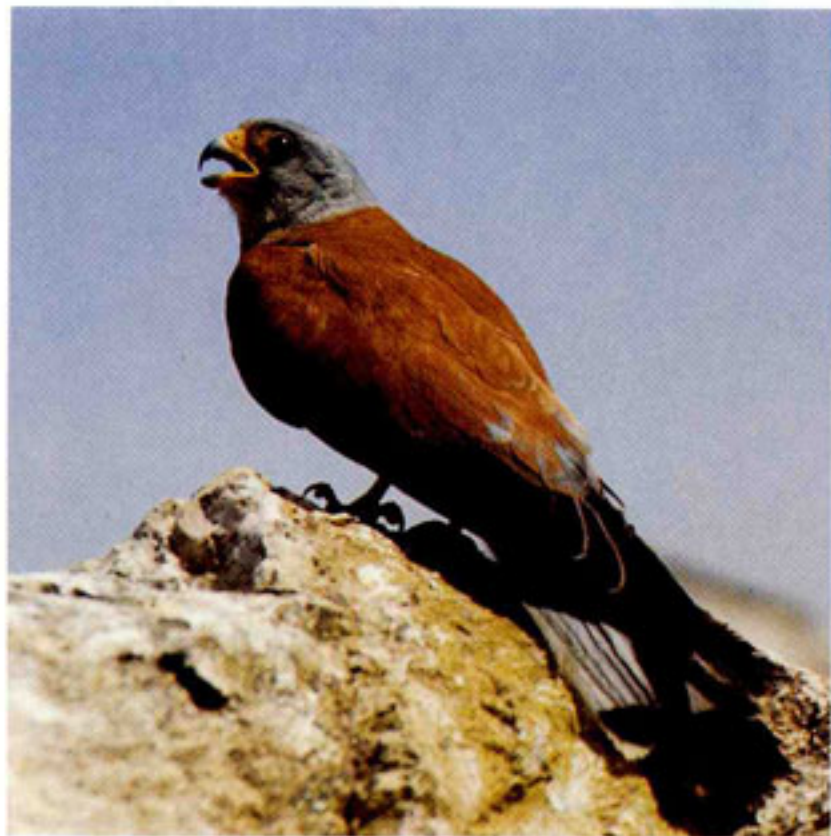
Silhouette

Apertura alare 60-74 cm. Sil-

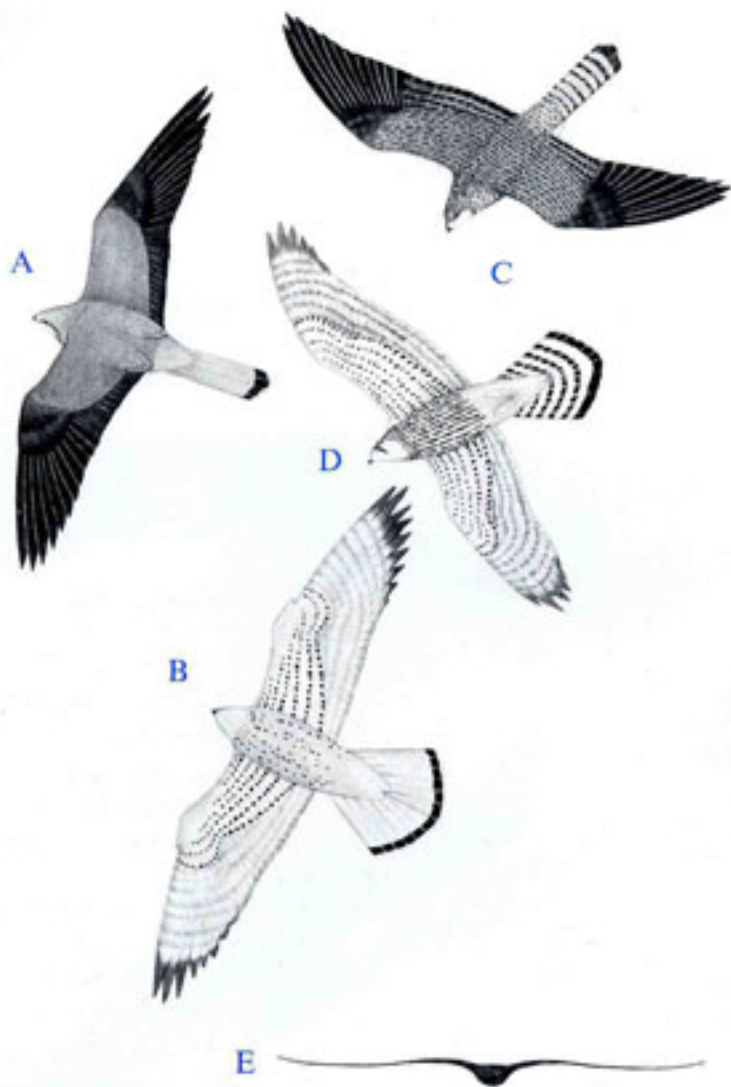
houette agile e snella con ali strette ed appuntite, coda stretta leggermente cuneiforme per le due timoniere centrali più lunghe delle altre.

Volo

Volo rapido molto simile a quello del Gheppio ma con battiti più leggeri e meno profon-



Grillaio - maschio



A, B: *Maschio*
C, D: *Femmina*
E: *Silhouette frontale - volteggio*

di. Volteggia ad ali piatte o rivolte verso il basso. In planata le ali sono generalmente rivolte all'ingiù. Pratica lo «Spirito Santo» ma assai meno di frequente che nel Gheppio.

Identificazione

Vedi Gheppio. L'identificazione di questa specie è favorita dalle sue abitudini coloniali.

Habitat

Ambienti aperti, steppe, campi coltivati e incolti. In Sardegna alcune colonie sono localizzate sulla costa, in falesia, ma la maggior parte si trova all'interno. In quest'ultimo caso spesso vengono utilizzati vecchi edifici isolati (chiese, torri, castelli), in altri casi i nidi si trovano in piccole pareti rocciose.

Alimentazione

L'80% circa delle sue prede è rappresentato da insetti, per la maggior parte coleotteri, libellule ortotteri e altri invertebrati. Può cacciare, in minor misura, anche piccoli mammiferi, soprattutto roditori, e rettili. Più raramente piccoli uccelli e anfibi.



Distribuzione

Coloniale ed estivo, il Grillaio giunge nei luoghi di riproduzione nel mese di Marzo arrivando dai quartieri di svernamento localizzati principalmente nelle savane e steppe situate a Sud del Sahara.

In Italia lo si trova nidificante solo in alcune regioni meridionali: Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna. Si riproduce inoltre nella penisola Iberica, nell'Asia, nell'Europa Orientale.

Sulla consistenza e distribuzione del Falco Grillaio in Sardegna esistono dati scarsi e frammentari.

Sicuramente, in tutto il Me-

diterraneo centrale, si è assistito negli ultimi anni ad un sensibile calo del numero di coppie nidificanti. Anche nella nostra regione alcune colonie composte da 10-15 coppie sono scomparse o ormai ridotte a non più di 3-4 coppie. Probabilmente i

fattori principali di questa diminuzione sono da individuarsi nella modernizzazione delle coltivazioni agricole e nell'uso sempre maggiore di insetticidi (il Falco Grillaio è principalmente insettivoro). Sverna irregolarmente nell'isola.

Riproduzione

voli mazzali	nido	deposiz. e n. uova	periodo incubaz. giorni	permanenza al nido gg.	involo	periodo necessario al raggiung. della maturità
marzo aprile	vecchi edifici rocce 2-6 uova	aprile maggio	28-29	28	giugno luglio	1 anno

Bibliografia

- AUTORI VARI 1987, *Raptors in the modern world*, Edited by B-U. Meyburg e R. D. Chancellor, Berlin.
- AUTORI VARI 1988, *Peregrine Falcon Population*, Edited by Cade J. et al. Idaho.
- AUTORI VARI 1990, *El Cernicalo Primilla (Falco Nannanni) en la Peninsula Iberica*, Edit. Gonzales-Merino Icona.
- AUTORI VARI 1986, *L'Aigle Royal en Europe*, Actes du Premier Colloque International sur l'Aigle Royal en Europe.
- ARRIGONI DEGLI ODDI 1929, *Ornitologia italiana*, Hoepli.
- BENUSSI E., PERCO F. 1984, *Osservazioni eco-etologiche sull'Astore (Accipiter gentilis gentilis) nel Carso triestino*, Uccelli d'Italia 9: 3-25.
- BEZZEL E. 1957, *Beitrage zur Kenntnis der Vogelwelt Sardinians*, Anz. Orn. Bayern.
- BEZZEL E. 1988, *Il Birdwatching*, Guida all'osservazione degli uccelli, Zanichelli.
- BOUVET F., THIBAUT J. C. 1981, *Le statut du Balbuzard (Pandion haliaetus) en Corse*. In «Rapaces mediterraneens», I Annales du Crop n. 1, Aix-en-Provence.
- BRICHETTI P. et al. 1981, *Note ornitologiche di una escursione in Sardegna nel Maggio 1980*, Uccelli d'Italia, VI-2, 107-109.
- BRICHETTI P., MASSA B. 1984, *Check-List degli uccelli italiani*, Riv. Ital. Orn., 54 (1-2): 3-37.
- BRICHETTI P., DE FRANCESCHI P., BALLETTI N. 1992, *Fauna d'Italia*, Uccelli I, Calderini.
- BROWN L., AMADON D., 1969, *Eagle, Hawks and Falcons of the world*.
- BROOKE A. B. 1873, *Notes on the Ornithology of Sardinia*, Ibis 3: 143-155.
- CARA G. 1842, *Elenco degli Uccelli che trovansi nell'isola di Sardegna od Ornitologia Sarda*, Torino.
- CHIAVETTA M. 1981, *I rapaci d'Italia e d'Europa*, Rizzoli.
- CRAMP S. e SIMMONS F.E.L. 1980, *Handbook of the Birds of Europe, the Middle East and North Africa*, Vol. II, Oxford.
- DAJOZ R. 1977, *Manuale di Ecologia*, Isedi.
- DELLA MARMORA A., 1826, *Viaggio in Sardegna*, Ed. Il Nuraghe, Cagliari.
- EVERETT M. 1975, *Uccelli rapaci*, Istituto Geografico De Agostini, Novara.
- FASCE P. e L. 1984, *L'Aquila reale in Italia*, L.I.P.U., Parma.
- FASOLA M., BRICHETTI P. 1984, *Proposte per una terminologia ornitologica*, Avoc., 8: 119-125.
- FOSCHI F. 1984, *Catalogo delle collezioni del museo ornitologico*, Ferrante Foschi, Faenza.

- FRUGIS S., SCHENK H. 1981, *Red list of Italian Birds*, Avoc., 5: 133-141.
- GENSBOL B. 1989, *Birds of Prey of Britain and Europe North Africa and the Middle East*, Collins.
- GIGLIOLI E. M. 1890, *Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia*, Firenze.
- GIGLIO-TOS E. 1918, *Gli uccelli d'Italia*, Torino.
- KERLINGER P. 1989, *Flight Strategies of Migrating Hawks*, Chicago University.
- LANG A. 1989, *Tracce di Animali*, Zanichelli.
- LOVE J. A. 1983, *The return of the Sea Eagle*, Cambridge.
- MANZANARES ANTONIO 1991, *Guia de campo de Las Aves Rapaces de Espana*, Omega.
- MARCIALIS E. 1898, *Saggio di un catalogo metodico colle denominazioni dialettali delle cinque classi dei vertebrati della Sardegna*, Boll. Soc. Romana, zool. 6: 1-48.
- MASSA B., SCHENK H. 1983, *Similitudine tra le avifaune della Sicilia, Sardegna e Corsica*, Lavori soc. ital. Biog., vol. VIII, 757-799.
- MEZZATESTA F. 1984, *Rapaci. Guida ai rapaci diurni d'Europa*, Ed. Agricole.
- MOCCI D. A., LOFFREDO F. 1984, *Analisi delle condizioni ambientali ottimali quale presupposto all'insediamento di colonie di Falco Eleonora*, U.D.I., 9, 91-100.
- MOCCI D. A., MURGIA C. 1986, *Contributo alla conoscenza dello spettro alimentare del Falco Pellegrino, Falco peregrinus, in autunno-inverno*, Riv. Ital. Orn. 56 (1-2): 95-105.
- MOCCI D. A. 1973, *Recensement de la colonie de Faucon d'Eleonore (Falco Eleonora) de l'île de San Pietro (Sardaigne)*, Alauda, vol. XLI, n. 4-1973; pp. 385-402.
- MONNI A. 1985, *Distribuzione e consistenza dei rapaci diurni in Sardegna più rappresentativi e/o che corrono pericolo di estinzione*, Comitato Regionale Faunistico.
- MURGIA C., MONNI A., MARRAS N. 1988, *Primi dati sulla riproduzione dell'Astore, Accipiter Gentilis, in Sardegna, con note sulla sua distribuzione e consistenza nella provincia di Cagliari*, Riv. Ital. Orn. 58 (3-4), 142-148.
- NEWTON I. 1979, *Population Ecology of Raptors. Te ad poyser*.
- PERRINS C. 1987, *Uccelli d'Italia e d'Europa*, De Agostini-Collins.
- PETTY S. J. 1989, *Goshawks: Their Status, Requirements and Management*, Forestry Commission Bulletin 81, London.
- PORTER R. F., WILLIS I. et al. 1985, *Guida all'identificazione dei Rapaci Europei in volo*, Zanichelli.
- SCHENK H., CHIAVETTA M. et al., *Il Falco Pellegrino: Indagine in Italia*, L.I.P.U. Parma.
- SCHENK H., ARESU M., SERRA G. 1987, *Sull'ecologia e sulla conservazione del Grifone (Gyps Fulvus) nella Sardegna Nord-Occidentale 1971-1984*, Supplemento ricerche Biologia Selvaggina, vol. XII, pp. 217-233.
- SCHENK H. 1976, *Analisi della situazione faunistica in Sardegna. Uccelli e Mammiferi*, In S.O.S. Fauna Animali in pericolo in Italia. pp. 465-556, WWF, Camerino.
- SPINA F. 1981, *Note sul comporta-*

mento riproduttivo del Falco della Regina (Falco Eleonorae) in «Sardegna», Atti 1° Convegno Italiano di Ornitologia, Aulla 195-201.

SPINA F., SCAPPI A., BERTHEMY B., PINNA G. 1987, *The diet of Eleonora's Falcon (Falco Eleonorae) in a Colony of the western coast of Sardinia whith some remarks on the migration off small passerines trough the Mediterranean*, Supple-

mento Ricerche Biologia Selvaggina; Atti III Convegno Rapaci del Mediterraneo.

TOSO S. 1972, *Osservazione di rapaci diurni in Sardegna*, Riv. Ital. orn. 42: 435-444 Milano.

WALTER H. 1979, *Eleonora's Falcon. Adaptation to Prey and habitat in a Social Raptor*, University of Chicago Press.

Indice

- | | | | |
|-----|----------------------------------|-----|------------------------|
| 5 | Presentazione | 107 | Albanella Minore |
| 7 | Prefazione | 113 | Astore |
| 9 | Classificazione | 121 | Sparviere |
| 11 | Glossario | 127 | Poiana |
| 13 | Caratteristiche generali | 133 | Aquila Reale |
| 39 | Aspetti legali | 139 | Aquila Anatraia Minore |
| 40 | Legenda | 145 | Aquila Minore |
| | Schede di classificazione | 151 | Aquila del Bonelli |
| 45 | Falco Pecchiaiolo | 157 | Falco Pescatore |
| 51 | Nibbio Bruno | 165 | Falco Sacro |
| 57 | Nibbio Reale | 171 | Falco Pellegrino |
| 63 | Aquila di Mare | 179 | Falco della Regina |
| 69 | Grifone | 187 | Lodolaio |
| 75 | Avvoltoio Monaco | 193 | Falco Cuculo |
| 81 | Gipeto | 201 | Smeriglio |
| 87 | Biancone | 207 | Gheppio |
| 93 | Falco di Palude | 213 | Grillaio |
| 101 | Albanella Reale | 219 | Bibliografia |